



Imprenditoria in Toscana: rallentamento della crescita

Lo dice una nota di Unioncamere Toscana che analizza il secondo trimestre 2012

Rallenta la crescita dell'imprenditoria toscana. Lo dice **Unioncamere Toscana** nella nota "Movimprese - II trimestre 2012, Natalità e mortalità delle imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana". Dopo gli incrementi medi dell'1,2% nel 2010 e dell'1% nel 2011, **la crescita si ferma allo 0,5% fra aprile e giugno, poco al di sopra della media nazionale (+0,4%).**

In valori assoluti **le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana, a fine giugno 2012, raggiungono le 417.184 unità. La natalità imprenditoriale è stabile sui livelli del primo trimestre.** Si ferma al 6,8%, in frenata rispetto al 7,4% del secondo trimestre del 2011 e al di sotto della media storica osservata fino al 2008, quando i tassi di iscrizione risultavano in genere superiori al 7,5%. **Aumentano le cessazioni d'impresa:** si portano al 6,3% dopo il 6,2% di inizio anno e il 5,9% del 2011. L'ulteriore lieve raffreddamento della crescita regionale si estende a tutto il territorio, anche se **le province dell'area costiera (+0,6%) mantengono una dinamica migliore** rispetto a quelle appartenenti all'area interna (+0,4%). Scendendo a livello provinciale, soltanto **Pisa (+1,0%) e Prato (+0,9%), seguite da Firenze (+0,7%),** Massa Carrara e Grosseto (+0,6%) registrano dinamiche superiori alla media regionale.

La crescita del tessuto imprenditoriale regionale è sostenuta ancora dalle società di capitali (+2,1%), anche se continua il calo delle società per azioni (-1,4%). Leggermente in calo le società di persone (-0,3%) mentre le imprese individuali restano stabili. **Continua, invece, la crescita delle "altre forme giuridiche",** che registrano un +3,2% grazie anche al contributo delle imprese cooperative (+1,7%). **Le imprese iscritte all'Albo degli artigiani sono in netto calo, con una riduzione pari all'1,3%** dopo il -1,2% di inizio anno e il -0,4% del 2011, mentre l'espansione delle imprese non artigiane (+1,2%) fa comunque registrare un rallentamento rispetto al +1,6% del quarto trimestre 2011. **Un segnale positivo arriva dalle imprese femminili con una crescita dello 0,6% nel secondo trimestre 2012. E a fine periodo raggiungono quota 24,1% sul totale imprese. Per le imprese giovanili,** che rappresentano il 9,9% del totale imprese, **si registra invece un calo del 3,6%** nel corso del trimestre, con riduzioni in tutti i comparti economici (eccetto il turismo, +0,3%). La maggiore presenza di imprenditorialità giovanile si osserva inoltre nelle costruzioni (15,2%), nel credito-assicurazioni (12,7%) e nel turismo-commercio (con valori intorno al 10%). **Significativa al contrario la crescita delle imprese straniere (+4,8%), che portano la loro incidenza all'11,2% del totale imprese** grazie ad incrementi sostenuti per tutte le tipologie giuridiche: le imprese straniere sono inoltre maggiormente presenti nei settori delle costruzioni (21,7% del relativo totale), nell'industria (15,5%) e nel commercio (12,4%).

Il numero delle imprese cresce sempre più lentamente in tutti i settori regionali di attività economica. Ciò si traduce in un **diminuzione** delle imprese registrate nel caso dei settori produttori di beni che risulta particolarmente sensibile **per agricoltura - dove il calo è ormai strutturale - e costruzioni** (in entrambi i casi la contrazione si aggira attorno all'1%). Dopo il rallentamento di fine 2011 e un'apertura di 2012 in negativo (-0,4%), **l'industria limita invece le perdite facendo segnare un -0,1%**, con performances molto positive nella fornitura di energia ed utilities (+8,8%). **E' stabile il sistema moda rispetto ad un primo trimestre decisamente negativo (-0,6%);** la meccanica allargata (metalli, macchinari, elettronica, mezzi di trasporto) resta nel complesso lievemente positiva (+0,2%), anche se i mezzi di trasporto (-2,2%) evidenziano una forte contrazione; le altre imprese manifatturiere (-0,9%) riportano infine un'accelerazione del ritmo di caduta mostrato a fine 2011.

Fra i macrosettori, solo le imprese del terziario risultano pertanto in crescita (+1,2%), grazie soprattutto alle buone performance dei servizi alle imprese (+3,6%), della ricettività-ristorazione (+2,8%), dei servizi sociali e alla persona (+2,1%), dei servizi avanzati (+1,9%). Nell'ambito del terziario, l'unica flessione si registra per le imprese dei trasporti e della logistica (-0,5%).